

Culture



Julian Sartorius apre le serate del Sesto Jazz Festival Fino a domenica la rassegna con tanti ospiti

A Sesto Fiorentino da oggi al 23 febbraio si rinnova l'appuntamento con Sesto Jazz Festival, la rassegna dedicata alla musica afroamericana organizzata dalla Scuola di Musica di Sesto «Bruno Bartoletti» in collaborazione con Music Pool. Si parte

stasera (ore 21.30) al Teatro della Limonaia con il batterista Julian Sartorius (nella foto) e si prosegue domani a Villa Gerini con un trio che unisce tre importanti nomi della scena jazz: Ralph Alessi (tromba), Thomas Morgan (contrabbasso) e Ziv Ravitz

(batteria). Il gran finale domenica al Teatro della Limonaia con il chitarrista Francesco Diodati insieme alla cantante Leila Martial, astro nascente del jazz francese, e al batterista Stefano Tamborrino. Il concerto sarà preceduto alle 17 nel salone di Villa di Lorenzo dal live della Big Band della Scuola di Musica di Sesto diretta da Valerio Mazzoni e con il pianista Leonardo Pieri.

Palazzo Strozzi Sfere, ragnatele, palloncini: la mostra dell'artista invita a una diversa ecologia di comportamenti «Dirigiamoci verso l'Aerocene e, consci di essere interconnessi, pensiamo agli effetti dei nostri gesti sul pianeta»

In una nuova era, con Saraceno

Gallery



«Thermodynamic Constellation» è l'installazione nel cortile di Palazzo Strozzi



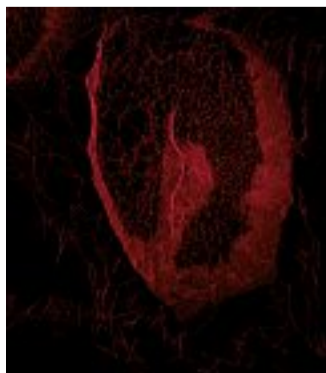
Tomás Saraceno alla presentazione della mostra con Arturo Galansino



In «Webs of At-tent(sion)» le tele di ragno sono chiuse dentro delle teche



Nella installazione «Flying Gardens» le piante che si nutrono solo d'aria



In «How to Entangle the Universe in a Spider/Web?» le ragnatele trattengono grumi di smog

di Chiara Dino

Tomás Saraceno, 46 anni, il più giovane artista a cui Palazzo Strozzi da domani dedica una personale, è profeta di una nuova era: nelle installazioni site-specific che ha allestito nelle sale e nel cortile del Palazzo ci invita a entrare nell'Aerocene. Il tempo in cui, educati a una nuova ecologia del comportamento, svilupperemo degli ideali collettivi ispirando il nostro comportamento a un insegnamento che ci arriva dai ragni. Quelle creature che l'artista colleziona —

ne ha 300 specie — e che, tessendo le loro ragnatele rendono manifesta l'idea chiave della mostra.

Suona astruso? Tutt'altro: Saraceno manifesta con un notevole ottimismo il suo

pensiero: «Sono convinto che tutti dobbiamo concorrere a creare le condizioni per bloccare la Sesta Estinzione di Massa — dice — e sono altrettanto convinto che sia un'operazione possibile a patto che ciascuno di noi rammenti di essere interconnesso all'universo e valuti l'impatto che ogni gesto ha nei confronti dell'ecosistema». Interconnessi proprio come le parti di cui è composta la tela di un ragno. *Aria*, la nuova mostra di Palazzo Strozzi, in programma fino al 22 luglio curata da Arturo Galansino, main sponsor Fondazione Cr Firenze, è un invito a sostituire l'idea della centralità dell'uomo a un'altra in cui l'uomo è solo una delle specie che abitano il pianeta. Sovvertendo le condizioni «per cui — dice ancora l'artista — l'1 per cento della popo-



Nella prima sala «Connectome», un cosmo in miniatura che si modifica (foto: Cambi/Sestini)

lazione mondiale è responsabile del 50 per cento delle emissioni di carbonio e di polveri sottili».

La potenza di questa analisi è chiusa nelle sale del Palazzo costellate di oggetti con cui lo spettatore è chiamato a interagire. Entrando in ciascuna vi accorgete che quanto troverete sarà modificato dal vostro passaggio. E non si tratta di realtà virtuale. Sala 1, ovvero, quella che prende il nome di *Connectome*: ecco della forme geometriche che sembrano sospese nell'aria ma in realtà si auto-sostengono tenute insieme da fili come tele di ragno. Le superfici di questi poliedri sono specchianti. Se il



Il visitatore interagisce con gli oggetti ed entrando negli ambienti li modifica

visitatore si muove fa vibrare i fili e sposta questo cosmo in miniatura, e la sua immagine, specchiandosi ora in questo ora in quell'altro «satellite» immaginario, lo modifica.

Sala 2, 3, 4, 5: si entra in una dimensione di assenza quasi totale di luce, lo sforzo richiesto è di imparare a conoscere tenendo in allerta altri sensi. Ma non solo. Anche qui concorreremo a creare l'opera di Tomás Saraceno. Nella 2, *Sounding the air*, un pentagramma composto da cinque fili di seta di ragno vibra, sollecitato da fonti di calore producendo un suono. Il nostro solo transitare accanto determina uno spostamento del-

Info

● Da domani (oggi preview solo ad inviti) al 19 luglio Palazzo Strozzi ospita la mostra **Aria**, la più grande monografica italiana di **Tomás Saraceno** a cura di **Arturo Galansino**

Le carte dei ragni, per predire il futuro

Un tarocco in ogni sala e un monito: non solo i viventi hanno storie da narrare

Ogni installazione di Tomás Saraceno è preceduta da una carta, un tarocco, su cui sono presenti ragni e ragnatele al posto di re o di regine, e a cui spetta predire il futuro. *L'Aracnomanzia* è parte integrante di questa mostra: e queste carte come moderne Sibille, ci invitano a capire verso dove indirizzare il nostro futuro nella convinzione che questo destino spetta a ciascuno di noi costruirlo.

Lo si potrà fare una volta alla settimana, il giovedì dalle 19 alle 21,30, prenotando un appuntamento a Palazzo Strozzi con un cartomante che affida le sue arti divinatorie al linguaggio dei ragni. Ma



I tarocchi di Saraceno

già visitare la mostra ci costringerà a interrogare le carte guardiane. La prima contiene un monito: *attenti alla vendetta geologica* — vi si legge — *quando prendete senza chiedere*. E chiarissima. La seconda, che pone al centro un

filamento di erba, ci suggerisce di adattare il nostro comportamento alla furia dei venti. Proprio come fanno le foglie. La sala 3 è introdotta da una carta dove sono visibili tele di ragni rivolte verso varie traiettorie che ci invitano a riflettere su quella che stiamo dando alla nostra esistenza. All'ingresso della quarta dei percorsi nascosti sono celati in un ammasso di fili: reticolati sottilissimi ci rammentano che *non solo i viventi hanno storie da narrare*, ma tutto il creato. A seguire una carta che contiene dei cerchi concentrici — ognuno vibra alla sua frequenza — ci chiede: *a quale frequenza vibrare?* Al-

tra installazione altra carta, qui ci arriva l'invito a percepire con sensi diversi rispetto a quelli cui siamo abituati a usare come fa il ragno che ci dice: *chiudete gli occhi, copritevi le orecchie, io percepirò le vibrazioni che sentite*. La simbiosi poetica di due piante accostate, subito dopo, ci ricorda che *la natura sembra preferire i rapporti agli individui*. Siamo all'ingresso del *Flying Gardens*. Infine il manifesto d'intenti: una tela cosmica ci chiede: *vi prego di ricordare che le passioni più meschine potrebbero alterare l'equilibrio di forze ecosistemiche*.

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA